

## IL DIRITTO COMMERCIALE

### 1. STORIA DEL DIRITTO COMMERCIALE

Il Diritto Commerciale nasce nel XI secolo con la figura del mercante e della civiltà mercantile; tale civiltà va' via evolvendosi nel XII secolo fino alla nascita di strutture associative denominate **Corporazioni di arti e mestieri**. Ed è proprio in questa epoca che i mercanti elaborano i primi strumenti giuridici, quali:

- le società commerciali personali,
- le cambiali,
- il fallimento,
- le scritture contabili,

necessari per lo svolgimento della loro attività.

Il diritto commerciale però era ancora un diritto applicativo, cioè applicato solo all'interno della classe dei mercanti; solo nel XVI - XVII secolo le attività commerciali subirono una forte evoluzione e con esse anche il diritto, infatti, le nuove scoperte geografiche, lo sviluppo della potenza delle Repubbliche marinare italiane, la riconquista del Mediterraneo ad opera delle crociate, la colonizzazione europea dell'Oriente e delle Americhe hanno perfezionato il diritto dei mercanti, con la nascita di altri istituti di diritto commerciali quali:

- le Società per azioni,
- la Borsa,

nascono anche i primi contratti obbligatori su merci i primi titoli documentali di credito. Le Ordinanze del Commercio terrestre (1673) e della marina (1681), emanate in Francia da Luigi XIV rappresentano le prime forme di regolamentazione statale del diritto commerciale.

Lo sviluppo dell'industria nel XVIII secolo ha determinato il trionfo del sistema economico capitalistico e la nascita di una nuova figura **l'industriale**; il quale organizza il processo produttivo con un unico obiettivo il **massimo profitto** da reinvestire in un nuovo ciclo produttivo, da qui nasce un nuovo mercato, quello finanziario. Con lo sviluppo del mercato finanziario, cioè luogo di incontro tra coloro (risparmiatori) che vogliono investire il loro denaro in cambio di una remunerazione (interesse) e coloro (mercanti e industriali) che domandano denaro per lo svolgimento della loro attività; si sviluppa così un'altra importante figura quella del banchiere che ha la funzione di trade union tra domanda e offerta di danaro. Con l'istaurarsi del capitalismo nasce l'esigenza di emanare norme giuridiche per la disciplina dello stesso, tali regole vennero stabilite nella **codificazione napoleonica**.

**Nel 1804** fu emanato in Francia il codice civile che sancì i principi cardine del

diritto privato moderno.

**Nel 1807** si emanò il codice di commercio, esso rappresentò un modello per i successivi codici di commercio, fra i quali nel 1865 il codice del commercio italiano, sostituito successivamente dal codice del 1882.

Con l'emanazione di questi codici venne introdotto in tutta la penisola il sistema napoleonico di diritto commerciale; il diritto commerciale, così, si afferma in un sistema di norme autonome rispetto al diritto civile; tale distinzione (diritto civile - diritto commerciale) viene colmata con l'entrata in vigore del codice civile del 1942 che abroga il codice di commercio del 1882 e inserisce la disciplina del commercio nei libri IV e V del codice, intitolati **Delle Obbligazioni e Del Lavoro**, e in leggi speciali; ciò evidenzia che il diritto commerciale è parte del diritto civile, quella parte che disciplina gli affari. Infine la Costituzione ha sancito all'art. 41 il principio della libertà dell'iniziativa economica.

**Art. 41** della Costituzione: **L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.**

La principale fonte legislativa è costituita dal codice civile, il quale, però, è affiancato da numerose leggi speciali quali:

- il decreto 16 marzo 1942, n.267, **la legge fallimentare**;
- il decreto 14 dicembre 1933, n.1669, **la legge cambiaria**;
- il decreto 21 dicembre 1933, n.1736, **legge sull'assegno**;

inoltre, le norme che regolano l'impresa di navigazione, contenute nel *codice della navigazione*, e le norme che regolano l'attività dei mercati finanziari e delle società quotate contenute nel *Testo Unico Finanziario*.

Con la nascita della Comunità Economica Europea (CEE) successivamente Unione Europea (UE) il diritto commerciale ha superato i confini delle singole nazioni in Europa, con l'obiettivo di un diritto commerciale uniforme.

La Comunità Europea come recita l'**art.2 del Trattato di Roma** del 1957: *...ha il compito di promuovere, nell'insieme della comunità, mediante l'instaurazione di un mercato comune e di un'unione economica e monetaria e mediante l'attuazione delle politiche e azioni comuni..., uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, la parità tra uomini e donne, una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità di quest'ultimo, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra Stati membri....* Il

Trattato per la realizzazione di tali compiti pone norme rivolte:...*alla creazione di un regime inteso a garantire che la concorrenza non sia falsata nel mercato comune*....direttamente applicabili in tutto il territorio della Comunità nei limiti al ...*commercio fra gli Stati membri*. Il nostro ordinamento fino ad epoca recente ha adottato pochi provvedimenti di recezione di direttive comunitarie, solo nel 1989 con la Legge "**La Pergola**" è stato istituito uno strumento periodico per l'adattamento dell'ordinamento italiano alle direttive dell'Unione Europea: la legge comunitaria.

### TEST DI APPRENDIMENTO

1. Quando nasce il Diritto Commerciale?
2. Le strutture associative dei mercanti erano denominate:
  - Fondazioni
  - Società
  - Corporazioni
3. Quale è l'anno in cui è stato emanato il primo codice del commercio?
4. Quali sono le fonti del Diritto Commerciale?
5. La legge speciale fonte del diritto commerciale è:
  - La legge urbanistica del 1942
  - La legge fallimentare del 1942
  - La legge sull'adozione del 1942
6. Quale è la prima forma di regolamentazione del Diritto Commerciale?
7. Il Diritto Commerciale è parte del Diritto Privato?

## 2. L'IMPRENDITORE

Il codice civile del 1942 ha definito il concetto di **Imprenditore**, inesistente nel precedente codice del commercio, il quale sicuramente elencava alcune attività che erano reputate Atti di Commercio e definiva commercianti "*coloro i quali esercitavano atti di commercio per professione abituale e le società commerciali*", il soggetto economico, quindi, per il codice del commercio era il commerciante, mentre l'imprenditore era solo una delle possibili figure di commerciante; l'imprenditore, invece secondo l'art. 2082 del c.c. **...è colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e di servizi....**

Gli elementi principali che caratterizzano la figura dell'imprenditore sono:

- La capacità di organizzare e di dirigere secondo delle scelte tecniche ed economiche;
- L'assunzione del rischio.

Le caratteristiche affinché si possa parlare di impresa sono:

- **L'attività economica**, essa deve avere lo scopo di produrre nuova ricchezza. Obiettivo principale dell'impresa è il profitto, risultante dalla differenza fra costi e ricavi;
- **L'attività professionale**, essa deve essere esercitata in modo professionale, cioè in modo abituale e non occasionale o transitorio, per professionalità, però, non si intende un'attività senza interruzioni, è imprenditore infatti chi svolge un'attività stagionale,
- **Un'attività organizzata**, essa deve essere esercitata in prevalenza con l'organizzazione del fattore lavoro e capitale, non può essere considerato imprenditore chi effettua la produzione di beni e servizi con il solo ausilio del lavoro personale e adoperando beni strumentali modesti.
- **Un'attività diretta alla produzione e allo scambio di beni o servizi**, essa deve essere diretta a produrre beni o servizi o a scambiare beni e servizi già prodotti da altri, imprenditore, quindi, è colui che opera per il mercato, colui che soddisfa i bisogni del consumatore; non è riconosciuta la qualità di imprenditore a colui che produce beni e servizi ad uso esclusivo e consumo personale.

### 2.1 LE DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPRESE

Il concetto di imprenditore accolto dal codice civile all'art. 2082, ha un'ampia

portata, in quanto abbraccia ogni forma di attività produttiva organizzata, in seguito a tale ampiezza del concetto, il codice ha adottato tre criteri di classificazione dell'imprenditore e della sua attività:

- Criterio qualitativo
- Criterio quantitativo
- Criterio personale

<b>CRITERIO QUALITATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditore Agricolo</li> <li>• Imprenditore Commerciale</li> </ul>
<b>CRITERIO QUANTITATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccolo Imprenditore</li> <li>• Titolare di Imprese medie e grandi dimensioni</li> </ul>
<b>CRITERIO PERSONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprenditore individuale</li> <li>• Imprenditore collettivo</li> <li>• Società</li> </ul>

Gli articoli del codice civile che sono da fondamento per la definizione di tali concetti sono:

- Art. 2082
- Artt. 2083 e 2135
- Art. 2195

L'art. **2083 c.c.** definisce il concetto di **Piccolo Imprenditore**

*Sono **piccoli imprenditori** i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e di componenti della famiglia. (art. 2083 c.c)*

L'art. **2135 c.c.** definisce il concetto di **Imprenditore Agricolo**

*È **Imprenditore Agricolo** chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse. (art. 2135 c.c)*

<b>COLTIVAZIONE DEL FONDO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È l'attività rivolta allo sfruttamento delle energie naturali delle terre.</li> <li>• È l'attività diretta ad ottenere i prodotti della terra.</li> </ul>
<b>SILVICOLTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È l'attività agricola diretta alla produzione del legname.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È l'attività tecnica volta al fine di ottenere il più conveniente prodotto del bosco entro cicli regolari di tempo</li> </ul>
<b>ALLEVAMENTO DI ANIMALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È l'attività agricola più ricca e include l'allevamento di:</li> <li>• Animali tradizionali</li> <li>• Animali da cortile</li> <li>• L'acquacoltura</li> </ul>
<b>ATTIVITÀ AGRICOLE CONNESSE<sup>(1)</sup></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono le attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali.</li> <li>• Sono le attività di fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalentemente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola</li> <li>• Sono le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità.</li> </ul>

L'art. 2195 definisce il concetto di **Imprenditore soggetto a registrazione (Imprenditore commerciale)**

Sono **soggetti all'obbligo della iscrizione nel registro delle imprese, gli imprenditori che esercitano:**

*Un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi*

*Un'attività intermediaria nella circolazione dei beni*

*Un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria*

*Un'attività bancaria o assicurativa*

*Altre attività ausiliarie precedenti*

*Le disposizioni della legge che fanno riferimento alle attività e alle imprese commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate in questo articolo e alle imprese che le esercitano. (art. 2195 c.c.)*

Statuto a sè ha acquistato l'**impresa artigiana**, essa viene definita nella legge-quadro<sup>(2)</sup> per l'artigianato (L. 8 agosto 1985 n. 43), l'impresa artigiana deve avere due requisiti:

<sup>(1)</sup> *Le attività connesse sono tali se: sussiste la connessione soggettiva (quando il soggetto che svolge tale attività è imprenditore agricolo), la connessione oggettiva (l'attività connessa sia sempre collegata all'attività agricola principale)*

<sup>(2)</sup> *La legge-quadro è la legge che detta solo i principi generali di una determinata materia, e necessita di ulteriori provvedimenti che la completino nel dettaglio.*

1. Lo scopo deve essere prevalentemente la produzione dei beni o le prestazioni di servizi
2. L'attività deve essere esercitata personalmente dal titolare.

L'impresa artigiana può essere esercitata anche con l'ausilio di lavoratori dipendenti purchè:

- Siano personalmente diretti dall'imprenditore artigiano
- Non si superino determinati limiti numerici<sup>(3)</sup>

<p><b>L'IMPRESA FAMILIARE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È definita dall'art.230bis c.c. introdotto con la riforma del diritto di famiglia del 1975.</li> <li>• È organizzata con la partecipazione del lavoro dei familiari, individuati nel coniuge, nei parenti entro il terzo grado e negli affini entro il secondo grado.</li> <li>• Ha natura individuale e non collettiva, la qualità di imprenditore è attribuita a non a tutti i partecipanti ma soltanto al soggetto al quale fanno capo i rapporti familiari e che gestisce l'attività assumendo diritti e obblighi nei confronti dei terzi.</li> </ul>
<p><b>L'ART.230bis c.c. RICONOSCE AI PARTECIPANTI ALL'IMPRESA FAMILIARE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il diritto al mantenimento</li> <li>• Il diritto di partecipare agli utili dell'impresa</li> <li>• Diritto di partecipare alle decisioni relative all'impiego degli utili e degli incrementi</li> </ul>

---

<sup>(3)</sup> *L'impresa che non lavora in serie può avere massimo 18 dipendenti, l'impresa che non lavora in serie può avere massimo 9 dipendenti, l'impresa che opera nei settori delle lavorazioni artistiche tradizionali e dell'abbigliamento su misura può avere massimo 32 dipendenti, l'impresa di trasporto fino a 8 dipendenti, l'impresa di costruzioni edili fino a 10 dipendenti.*

**TEST DI APPRENDIMENTO**

1. Quali sono le principali attività agricole
2. Definisci le attività agricole connesse
3. L'acquacoltura può essere considerata attività agricola connessa?
4. Cosa definisce l'art. 2083 del c.c.?
5. Quali sono le attività che rientrano nell'attività commerciale?
6. Chi è l'artigiano?
7. Definisci l'impresa familiare
8. Quali sono i diritti dei partecipanti all'impresa familiare?